



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



Anno 85 n. 123 - lunedì 5 maggio 2008 - Euro 2,00 l'Unità+M

www.unita.it

Camere capresi. «Fini è arrivato sull'isola giovedì, con il portavoce di An, Andrea Ronchi, ed alcuni amici, a bordo dell'«Arwen» (motoscafo di 26 metri).



Schifani invece è arrivato venerdì, direttamente da Palermo su un idrovolante che ha ammarato vicino ai Faraglioni. Ad attenderlo c'era l'amico Roberto Russo,

imprenditore caprese, che con il suo «R&D» ha traghettato sull'Isola Renato Schifani e la moglie Franca».

La Repubblica, 4 maggio

Verona, è un pestaggio fascista

Confessa uno degli autori del massacro di giovedì: appartiene al Veneto Fronte Skinheads. Altri due fuggiti all'estero. La vittima è in fin di vita. Veltroni: grave clima di intolleranza

È stato un assalto fascista a mandare in coma Nicola Tommasoli, 29 anni, di Verona. Picchiato a morte perché non gli aveva dato una sigaretta. Ieri un giovane diciannovenne ha confessato. È un neofascista. Altri due giovani sono stati identificati ma sono già fuggiti all'estero. Tutti fanno parte di un gruppo che a Verona era solito picchiare immigrati e meridionali. Preoccupato Veltroni: «C'è un clima d'odio che non va sottovalutato»

alle pagine 2 e 3

L'aggressione fascista

L'ODIO PER LA DIVERSITÀ

NANDO DALLA CHIESA

Ora? Ora che dirà chi in questi mesi ci ha dipinto un mondo in bianco e nero, ci ha raccontato la violenza a gogo nelle città governate dalla sinistra, con gli immigrati forniti di licenza di spadroneggiare nelle vesti di rapinatori o stupratori? A Verona un ragazzo è stato ridotto in fin di vita da un branco di ventenni per una sigaretta rifiutata. E in questo episodio, via via che se ne chiarisce il contesto, si concentra una quantità di informazioni in grado di mettere in crisi gli stereotipi di mesi di informazione drogata. Dov'è, dunque, che la vita vale poco?

segue a pagina 2



Un'immagine d'archivio mostra uno striscione del «Veneto Fronte Skinheads» Foto Ansa

Verona e gli skinheads

IL SINDACO E QUEI «BRAVI RAGAZZI»

ANNA TARQUINI

Non sono anonimi gruppetti di bulli e non sono nemmeno sparuti e isolati. Il sindaco leghista Flavio Tosi lo dovrebbe sapere meglio di chiunque altro perché suo è il suggello della nuova alleanza Lega-Skinheads, o meglio Lega Nord-nazisti. Flavio Tosi, che ora si sbraccia e chiede alla giustizia la mano dura contro i giovani dell'estrema destra che hanno massacrato un ragazzo per una sigaretta, ma ha sdoganato uno di loro, un ex Veneto Fronte Skinheads, facendolo eleggere in Consiglio comunale. Parliamo di Andrea Miglioranza detto Andron, 35 anni, ex skin ora Fiamma Tricolore.

segue a pagina 2

Commenti

Ministri e Costituzione

SU COSA GIURA BOSSI

GIANFRANCO PASQUINO

La politica è comunicazione, verbale e simbolica, di idee e di comportamenti, libera e fantasiosa. L'unica discriminante fra l'accettabile e il censurabile è stabilita, come deve sempre esserlo, dalla Costituzione, quella italiana. Secondo la Costituzione spetta al Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio, nominare i ministri. Sulla Costituzione giurano i ministri, tutti, e dichiarano, così, fedeltà alla Repubblica, che, art. 5, è «una e indivisibile», e riconoscono che la bandiera della Repubblica, art. 12, «è il tricolore italiano: verde, bianco e rosso». Tutto il resto sono parole. Non per questo, tutte le parole debbono essere lasciate scorrere, con indifferenza. Infatti, non sempre le parole «volano»; al contrario, qualche volta sono più pesanti delle pietre. Certo, è giusto replicare al figlio di Gheddafi che i ministri italiani vengono indicati da chi ha vinto elezioni democratiche, sconosciute alla Libia, e sono scelti dal Primo ministro che ha ottenuto quella carica in quanto capo di una maggioranza parlamentare e che la conserverà fino a quando quella maggioranza lo sostiene.

segue a pagina 24

L'INTERVISTA

LUCIANO VIOLANTE

«LA DESTRA ESTREMA NON VA LEGITTIMATA»

Zegarelli a pagina 3

D'Alema: il Pd coalizzi chi si oppone alla destra

«Con il 33 per cento l'autosufficienza sarebbe un errore». Su Calderoli: «No alle ingerenze, ma non ripeta gli errori»

Il Pd deve «coalizzare, partendo dal livello locale, tutte le forze che si oppongono alla destra». Così il ministro degli esteri Massimo D'Alema, ospite di «In mezzogiorno» di Lucia Annunziata su Rai3, spiega perché col 33% incassato alle elezioni il Pd non può praticare l'autosufficienza: «sarebbe un errore». Anche perché in Italia «il bipolarismo, non significa necessariamente bipartitismo. Neanche Berlusconi è bipartitico e senza alleanza con la Lega probabilmente non avrebbe vinto». Quanto alla polemica fra mondo arabo e il futuro (probabile) ministro Calderoli, D'Alema ribadisce il «no» a ingerenze straniere sull'autonomia nazionale, ma invita il centrodestra e Calderoli a non ripetere gli errori del passato come quella «inopportuna esibizione» di magliette anti-islam.

Collini e Di Giovannangeli alle pagine 4 e 6

GOVERNO

Alemanno: «Il Welfare? A noi...»

Nei confronti di Berlusconi il neosindaco di Roma Gianni Alemanno, ospite di Domenica In dopo la mattinata passata a un convegno organizzato dall'ex di Terza Posizione De Angelis, è lapidario: «Noi non siamo disposti a rinunciare al ministero del Welfare». Dove il «noi» è ovviamente An. Perché quella poltrona spettava proprio a Alemanno come rimborso per la corsa per la Capitale. Poi c'è stata l'inattesa vittoria e ora Berlusconi ritiene che An sia già stata abbondantemente ripagata.

Ciarnelli e Di Blasi alle pagine 7 e 9

Staino



Noi e loro

LE MULTINAZIONALI DEL DISASTRO

MAURIZIO CHERICI

Venti paesi stanno morendo di fame. Trenta sono lì. Un miliardo di persone guadagna meno di due dollari al giorno. Né pane, né riso, neanche acqua, brodaglia verminosa che moltiplica epidemie. Niente di nuovo, ci siamo abituati. Sappiamo di chi è la colpa: multinazionali, giochi di borsa, prestigiatori della finanza, petrolio, biodiesel, speculatori in trionfo da un secolo all'altro. Quante volte nelle piazze o nei convegni ci siamo aggrappati a questa litania. Sacrosanta, ma parziale anche se le buone parole non sono mai mancate e il buon cuore dei popoli

G8 o G 20 (G che continuano a crescere) ha affidato alle Nazioni Unite l'impegno di far mangiare almeno una volta al giorno chi non sa cosa mettere sotto i denti. Eppure la contabilità dei diseredati ingigantisce da un mese all'altro. Per capire quale soluzione sia possibile è necessario abbassare lo sguardo alle nostre abitudini. Siamo noi le multinazionali dei disastri dei quali non abbiamo tenuto conto perché sono disastri che sconvolgono silenziosamente paesi invisibili: giornali e Tv non ne parlano quasi mai.

segue a pagina 25

Polemiche

IL SALOTTO IMMAGINARIO

ROBERTO COTRONEO

Ernesto Galli della Loggia sul «Corriere della sera» indicava un elemento tra i motivi della sconfitta della sinistra: il fatto che il partito democratico sia «lontano dalle masse e vicino ai salotti». Galli della Loggia non è l'unico ad affermare questo; nei giorni scorsi tutti i commentatori, anche i più sofisticati, dopo aver fatto analisi del voto attente e puntuali, aver controllato seggi e tessuti sociali, centro e periferie, alla fine questa frasona, diciamo così, l'hanno tirata fuori. Come un dato incontrovertibile, come un fatto che si spiega da sé. I salotti. La sinistra va nei salotti e non si occupa del popolo, delle masse e dei poveretti. E i salotti, a furia di frequentarli, si finisce che un po' anche ti rimbambiscono.

segue a pagina 7

LA FANTASIA E IL CORAGGIO DEL MAGGIO CHE «CHIESE L'IMPOSSIBILE» IN UN LIBRO-STRUMENTO AGILE E COMPLETO.

In edicola

in occasione dell'anniversario del «Maggio Francese» a soli 6,90 € in più rispetto al prezzo del quotidiano.



ANTONIO LONGO
GIOMMARRIA MONTI

LE VOCI DEL '68



DERBY AL MILAN, CAMPIONATO RIAPERTO

MARCO BUCCIANINI

Il campionato non finisce. Come certe note che accompagnavano il cambio delle orchestre jazz, nei locali con poca luce e molti bicchieri svuotati. Suonavano sempre più uguali e stanche, come quest'Inter che è accordata maluccio, e stecca il derby, dove il palleggio logico e armonico del Milan è un'altra musica. Così si giocherà ancora per lo Scudetto, almeno un'altra domenica, che il calendario porge facile, il Steno a San Siro, ma rinfiora come certi incubi che abitano le notti nerazzurre. Perché l'Inter è scientifica nel torturarsi, sceglie sempre le occasioni migliori. Il derby, per esempio.

segue a pagina 12

MOTOMONDIALE

Dalla Cina con furore È tornato il solito Valentino



Ferrucci a pagina 15

LE PERSONE AFFETTE DA DISTURBI MENTALI HANNO RIACQUISTATO NEL NOSTRO PAESE UNA VOCE CHE SEMBRAVA PERDUTA PER SEMPRE.

In edicola il 13 maggio

in occasione dell'anniversario dell'approvazione della legge Basaglia a soli 6,90 € in più rispetto al prezzo del quotidiano.



NICO PITRELLI

L'UOMO CHE RESTITUÌ LA PAROLA AI MATTI

FRANCO BASAGLIA
LA COMUNICAZIONE E LA FINE DEI MANICOMI

